

Introduzione

L'economia è stata definita da Thomas Carlyle *la scienza triste* e, complice la più grave crisi dal secondo Dopoguerra ad oggi, dentro la quale siamo ancora immersi, è una disciplina che sta attraversando una profonda trasformazione, sottoposta agli strali di chi considera il pensiero standard come inscalfibile a qualunque forma di innovazione e bisognoso di un cambio di passo.

In realtà, senza dover scomodare la struttura delle rivoluzioni scientifiche di Kuhn, a livello epistemologico l'economia è disciplina viva e vegeta, con una profonda multidisciplinarietà e un costante dialogo tra approcci differenti. Questo numero di *Philosophical Readings* raccoglie quattro contributi che, in modo diverso, fanno riferimento all'utilizzo del metodo sperimentale per l'analisi del comportamento economico. Si tratta di una letteratura di per sé non nuovissima, dato che Vernon Smith e Daniel Kahneman (insigniti del Premio Nobel nel 2002) hanno pubblicato i primi seminali contributi sul finire degli anni '70 del secolo scorso. E si tratta di un approccio ormai riconosciuto all'interno della comunità accademica come in grado di gettare una luce più approfondita sulle dinamiche del comportamento individuale, con particolare riferimento proprio alle scelte economiche.

Il primo saggio, di Tommaso Reggiani (Università di Colonia), è una breve nota di approfondimento sull'etica comportamentale e sugli interessanti contributi di tale approc-

cio con riferimento alla soluzione di dilemmi etici quali il trolley problem. Il focus circa il comportamento effettivo di persone esposte a dilemmi morali è la nuova nicchia di studio ove si collocano i *behavioral ethicists*. Essi attingono da un retroterra filosofico per applicare quindi nozioni e metodologie di indagine tipiche della psicologia e dell'economia comportamentale / sperimentale. Questa nuova classe di studiosi mira a fotografare il comportamento reale delle persone, descrivere come i fattori legati al contesto ambientale e sociale influenzino il discernimento morale, al fine di individuare opportunità per agevolare un maggior numero di comportamenti etici tramite l'implementazione di piccoli interventi (*nudge*) da parte dei policy makers.

Strettamente connesso a questo primo intervento, il saggio di Carlo Canepa e Matteo Motterlini (Università San Raffaele) estende la riflessione all'ambito macroeconomico dei decisori pubblici entrando nel dettaglio della filosofia politica del *nudge* (la spinta gentile). La rivoluzione *nudge* mostra infatti come far leva sui fattori sociali e cognitivi che influenzano le decisioni per promuovere comportamenti virtuosi, indirizzando la libertà di scelta degli individui, senza limitarla. L'*evidence-based policy*, dunque, introduce la sperimentazione per valutare quali politiche effettivamente funzionino e quali no, sulla base dell'evidenza data dai risultati raccolti, sottraendo il disegno di *public policy* agli sterili dibattiti pregiudizievole e ideologizzati.

Il contributo di Alessandra Smerilli (Università Pontificia Salesiana) è un'estensione

del concetto di razionalità, tradizionalmente considerato in economia come frutto di azioni esclusivamente individuali. Smerilli sviluppa da un punto di vista normativo un approccio originale teso a dimostrare l'emergere di esiti cooperativi in un classico dilemma del prigioniero, con particolare attenzione alle negoziazioni in ambito ambientale. L'approccio è basato sulla nozione della *we-rationality*, sviluppata da Hollis nel 1998. I modelli *we-thinking* trattano i gruppi come se fossero individui in grado di operare scelte autonome che configurano l'emergere di un *frame* del 'noi'.

Infine, la nota di Daniela Grieco (Università Bocconi) si spinge addentro alla logica della cooperazione come dinamica emergente dall'interazione strategica di individui facenti parte di un gruppo, presentando i risultati dell'approccio sperimentale nell'analizzare esiti *pro-social* piuttosto che discriminatori e individuando alcune leve comportamentali che potrebbero favorire i primi rispetto ai secondi.

Questi brevi saggi e l'intero numero di *Philosophical Readings* sono il risultato di una selezione attenta, tesa a fornire un assaggio, uno sguardo aperto sulle potenzialità dell'approccio sperimentale nella disciplina economica. Le scienze comportamentali e la loro integrazione con la scuola cosiddetta neoclassica possono contribuire a informare la realtà e il design di politiche pubbliche sempre centrate sul cittadino e fondate su un'evidenza empirica robusta ai tempi della società *data driven*.

Luciano Canova